

I miei evacuanti pensieri

Danilo Renzi

**I MIEI
EVACUANTI
PENSIERI**

Antologia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2022

Danilo Renzi

Tutti i diritti riservati

Plutarco, circa 2000 anni fa, diceva:

*“I giovani non sono vasi da riempire
ma fiaccole d'accendere”.*

*A loro il desiderio di imparare.
A noi grandi la responsabilità di insegnare.
Anche se, a onor del vero,
tutti dobbiamo imparare,
e tutti possiamo insegnare.*

Cose

Ogni tanto mi metto a guardare il macinino da caffè di mio nonno, il papà di mio papà.

È morto che io ero ancora molto piccolo e ho pochissimi nebulosi ricordi di lui.

Così, a volte, come ho detto prima, fisso il macinino per costruirmene alcuni fittizi.

Lo immagino la mattina mentre versa i chicchi di caffè nel piccolo serbatoio posto alla base della manovella con movimenti pacati com'era il suo modo di fare, mi dicevano, e poi lo vedo macinare mentre, magari, osservava l'orologio del campanile del paese su in cima alla Corte Alta che si vedeva chiaramente dalla finestra della cucina, pensando chissà a cosa.

Qualcuno mi dirà sicuramente che sono troppo nostalgico, e ha ragione!

Comunque tutti noi associamo spesso un ricordo a un oggetto, è una cosa normalissima; lo facciamo con un motivo musicale, un video, qualunque cosa. Ma io ora mi focalizzo alle cose in senso stretto e verso uno specifico concetto, che ora mi accingo a sviluppare.

Apparente ingiustizia e crudeltà si para davanti ai nostri occhi in alcune delle cose che ci circondano. Esse stanno lì, giorno dopo giorno, quasi immutabili. Sono sempre lì, asservite al compito per le quali sono state create, in barba al tempo che scorre.

Alcune passano di mano in mano, altre rimangono fedeli alla stessa persona fino a quando questa, improvvisamente... esce di scena!

Ecco il nocciolo della questione! Siamo soliti associare le cose alle persone che le portano o ne fanno uso frequente o regolare, poi, per mille cause, queste persone cessano di esistere, ma quelle "loro" cose rimangono lì... Essi cessano di esistere, ma le loro cose continuano a esistere.

Ecco una delle tante situazioni che io reputo storte e ingiuste nell'esistenza umana!

Quanto valore ha la vita di una persona?

Quanto valore può avere la cosa, l'oggetto, più prezioso che possa esistere sulla faccia della Terra?

Eppure quel dato oggetto è ancora qui, ma la persona che lo ha creato, o a cui è appartenuto, non esiste più. E se a qualcuno è venuto in mente l'esistenza di una cosa per cui non si è ancora verificata questa condizione, sappia che è solo una questione di tempo. Non si fugge.

Che tristezza!

Che ingiustizia!

Che amarezza!

Be'! Non mi rimane altro che augurare a tutti noi un buon viaggio in questa vita!!!

Essere uomini

“Io sono un vero uomo!”

“Sii uomo!”

Fraasi di questo tenore sono di solito pronunciate da persone sicure di sé, piene di sé, dei veri machi. Non è insolito che tali individui provino piacere a passare diverso tempo in “branco” con i propri simili. E fin qui niente da dire. Siamo in un Paese libero!

Il problema si svela nel momento in cui questi sedicenti uomini si spingono all'estremo e questo non deve accadere ma, purtroppo, ultimamente sta accadendo e anche frequentemente. tra questi “galantuomini” ce ne sono alcuni che hanno un autocompiacimento della propria virilità, direi, deviato, tanto da portarli a pensare e credere di essere superiori al gentil sesso, arrivando al punto di disprezzare la donna. E dico “disprezzare”,

cioè senza valore, senza alcuna stima, uguale a oggetto di proprietà di cui disporre a proprio piacimento.

Ma le cose non stanno così!!!

Avete sbagliato!!!

Ma di brutto!!!

Quante donne sono state violentate, percosse e uccise dai loro uomini; persone di cui avevano fiducia e addirittura amavano; persone, e faccio fatica a considerarli tali, che avrebbero dovuto proteggerle e prendersene cura!!!

Costoro non sono uomini!

Gettano un'onta vergognosa e permanente al vero significato etico della parola uomo!

Io ho le spalle grosse! E dico a questi esseri...

“Siete delle MERDE!!!”

Perdonatemi, cari lettori, se per una riga corta mi sono lasciato trascinare dai miei sentimenti. Sono per natura una persona molto “sanguigna”, molto equilibrata e rispettosa ma, credo che certi concetti vadano sottolineati con parole appropriate, certo, entro certi limiti, e spero di non averli superati.

A questo punto, senza peccare di presunzione, mi sento di dover dare il corretto signi-